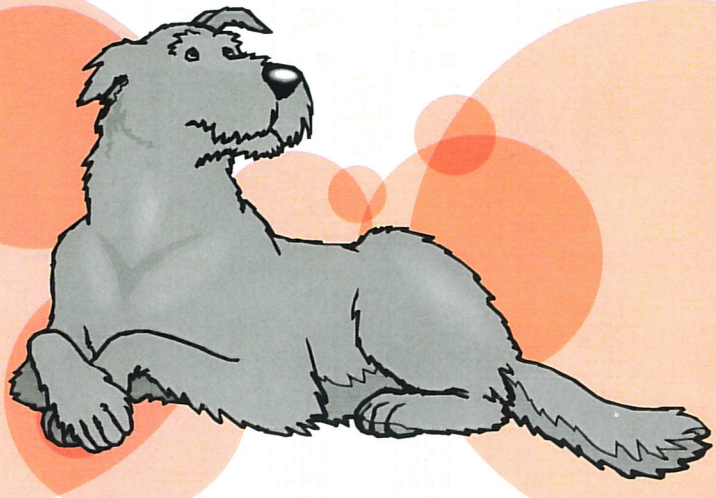
Teramo Nostra

ISTITUTO G. CAPORALE
TERAMO

# Animali... in rima!



Il "rapporto uomo - animale"
nei racconti e nelle poesie degli alunni
della scuola elementare Noè Lucidi di Teramo

Teramo Nostra

IZSAM G.CAPORALE
TERAMO

# *Animali... in rima*

**Il "rapporto uomo - animale" nei componimenti degli alunni della scuola elementare Noè Lucidi di Teramo**

III "Premio speciale Istituto G. Caporale"
sul Rapporto uomo - animale
nell'ambito del Premio internazionale della fotografia
cinematografica "Gianni Di Venanzo". Edizione 2012

*Animali... in rima*

**Il "rapporto uomo - animale" nei componimenti degli alunni della scuola elementare Noè Lucidi di Teramo**

III "Premio speciale Istituto G. Caporale" sul Rapporto uomo - animale nell'ambito del Premio internazionale della fotografia cinematografica "Gianni Di Venanzo". Edizione 2012

© Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale", 2013

ISBN 9788890869136

Progetto editoriale a cura del
reparto Comunicazione Istituzionale
dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" (IZSAM)

Progetto grafico e impaginazione
Paola Di Giuseppe, IZSAM

Nel 2010 è iniziata la collaborazione del nostro Istituto al Premio Internazionale della Fotografia Cinematografica "Gianni Di Venanzo", curato dall'Associazione Teramo Nostra con l'indizione, nell'ambito della prestigiosa manifestazione, di un "Premio speciale G. Caporale" sul tema del rapporto uomo-animale e sulla tutela del benessere degli animali.
Anche nella presente III edizione del premio, sulla falsariga della precedente, alla consueta assegnazione del riconoscimento al miglior filmato, fa seguito la pubblicazione di questo volumetto frutto del lavoro attento e partecipato di alcune classi della scuola elementare Noè Lucidi di Teramo – sempre pronta nel recepire e portare avanti iniziative extracurricolari di valore educativo e formativo - con il fine di sensibilizzare grandi e piccoli, sull'importanza della relazione/interazione tra le persone e gli animali e sviluppare una cultura rispettosa dell'ambiente e di tutti gli esseri che ci vivono.
Le poesie e le piccole-grandi storie che leggerete in queste pagine ci dimostrano che per i bambini la convivenza con un animale domestico non rappresenta soltanto il momento del "gioco" ma è, altresì, un momento di crescita dall'inestimabile valore affettivo, emotivo, conoscitivo, etico. Si sa che tra i bambini e gli animali scatta subito una naturale simpatia, come se si riconoscessero dall'odore. E anche se questa non è una novità, ogni tanto è bene tenerlo a mente e farne tesoro perché è proprio vero ciò che scriveva il filosofo francese Michel de Montaigne più di 400 anni fa: "Uno sguardo attento e simpatetico agli animali ci porta a specchiarci e a riconoscerci in essi, ad apprezzare le loro capacità e le nostre; il metterci nei panni degli altri, e più sono altri e meglio è, ci aiuta a conoscerci e a valorizzare le nostre possibilità."
Buona lettura.

*Fernando Arnolfo*
Direttore Generale IZSAM

Prosegue, con il Premio Speciale Istituto G. Caporale, la proficua collaborazione tra il Premio Internazionale della Fotografia Cinematografica "Gianni Di Venanzo" e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise.
Una formula interessante che, oltre a coniugare la visibilità cinematografica con argomenti scientifici di pressante attualità, quali il benessere e la sicurezza degli animali, è riuscita a far conoscere meglio l'attività dell'Istituto sul territorio, soprattutto coinvolgendo le giovani generazioni.
A confrontarsi con le problematiche relative agli animali sono stati anche quest'anno gli allievi della Scuola Elementare "Noè Lucidi" i quali, dopo l'esperienza dello scorso anno che li ha visti cimentarsi in elaborati pittorici, hanno espresso tutta la loro sensibilità verso il mondo degli animali con scritti e poesie.
L'Associazione Teramo Nostra non può che essere fiera dei risultati ottenuti dall'iniziativa grazie ai piccoli artisti della città e si augura che la collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico risulti utile anche per far conoscere meglio l'attività di un'istituzione di eccellenza e vanto per la città.

*Piero Chiarini*
Presidente Associazione Teramo Nostra

Nel 2010 è iniziata la collaborazione tra il nostro Istituto e l'Associazione Teramo Nostra per il Premio Internazionale della Fotografia Cinematografica "Gianni Di Venanzo" che ora, proprio come un bambino di 4 anni, inizia a camminare sulle proprie gambe. Quest'anno alla consueta assegnazione del "Premio Speciale Istituto G. Caporale" al miglior filmato sul rapporto uomo-animale è seguita la pubblicazione di questo volumetto, con il fine di sensibilizzare grandi e piccoli sull'importanza della relazione/interazione tra le persone e gli animali e sviluppare una cultura rispettosa dell'ambiente e di tutti gli esseri che ci vivono. Sulla falsariga della precedente edizione, infatti, è stato portato avanti un progetto didattico nella scuola elementare Noè Lucidi di Teramo, che ha coinvolto gli alunni della 4aC e della 4aD impegnati nel racconto poetico e narrativo sul mondo animale.
Le piccole-gradi storie che leggerete in queste pagine ci dimostrano che per i bambini la convivenza con un animale non rappresenta soltanto il momento del "gioco". La presenza in casa di un animale, che sia esso un cane, un gatto, un pappagallo, un coniglio o una tartaruga, è un momento di crescita dall'inestimabile valore affettivo, emotivo, conoscitivo, etico. Si sa che tra i bambini e gli animali scatta subito una naturale simpatia, come se si riconoscessero dall'odore. E anche se questa non è una novità, ogni tanto è bene tenerlo a mente e farne tesoro perché è proprio vero ciò che scriveva il filosofo francese Michel de Montaigne più di 400 anni fa: "Uno sguardo attento e simpatetico agli animali ci porta a specchiarci e a riconoscerci in essi, ad apprezzare le loro capacità e le nostre; il metterci nei panni degli altri, e più sono altri e meglio è, ci aiuta a conoscerci e a valorizzare le nostre possibilità." Buona lettura.

*Fernando Arnolfo*
Direttore Generale IZSAM

Si ringrazia l'insegnante Lucia Nerone per aver portato avanti il progetto con gli alunni delle classi 4ª C e 4ª D della Scuola elementare Noè Lucidi nell'anno scolastico 2012-2013.

# *Poesie*

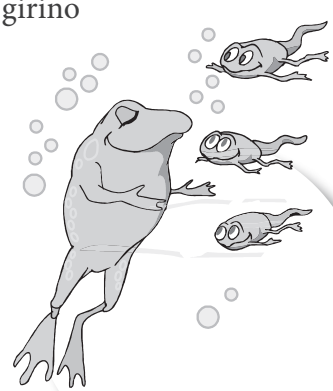
# *Il gatto*

È un animale dal pelo strano
e se devo esser sincera
mi inorridisce il persiano
che sembra un pò umano!
Ma ha dei cuscinetti
molto resistenti
che usa per pendii delicati e rocciosi.
Arriva quatto quatto, si avvicina
e molta gente scappa
perché pensa che male possa fare.
Però non è vero
non fa nulla di male, se non lo stuzzicherete;
perché è un animale tranquillo:
ci dobbiamo ricordare che è uno degli animali
che si devono salvare.

*Alessandra Antonacci, 4ª C*

# *Gli animali*

Gli animali sono tanti
piccoli, medi e anche grandi.
C'è la mucca con il vitellino
che fa sempre il buchino.
C'è l'asino che fatica
e non si riposa mica!
C'è il cavallo con briglie e sella
e una criniera molto bella.
C'è la capra che mangia ogni cosa
e di sale è molto golosa.
La pecora con l'agnello
e il montone
bruca l'erba a colazione.
C'è la gallina che becca semi e vermetti:
suoi spuntini prediletti.
Vive il gallo e i pulcini
nel pollaio tutti vicini.
C'è il gatto che ha la zampa lesta
e fa la ninna nella cesta.
C'è la rana che da piccola era un girino
tutto nero e col codino.
Infine c'è il cane
affettuoso e sempre attento
e scodinzola se è contento.
Se hai bisogno di un aiuto
puoi fidarti del suo fiuto!
Io, purtroppo, non ce l'ho
ma prima o poi lo troverò.
Vorrei un cane abbandonato
per giocare con lui nel prato.



*Alessandra De Camillis, 4ª D*

# *I nostri animali speciali*

Non importa se son
gatti, cani, criceti, pesci o uccelli…
l'importante è che son animali
e con le loro caratteristiche diventano
ancor più speciali.
Ma gli animali abbandonati
sono quelli più sfortunati.
Questo è un consiglio che vi dò,
se hai un gatto o un cane
non lo lasciare
perché a loro fai del gran male.

*Noemi Papilj, 4ª C*

# *I miei amici animali*

Se prendi un animale per giocare
non lo abbandonare!
Gli animali sono la gioia della natura
e hanno bisogno di amore e di cura.
L'animale è un amico fedele
che sta vicino all'uomo, anche se è crudele.
Ciò che non dice con le parole
lo fa capire con gli occhi e con il cuore.
Se abbaia e scodinzola
non te lo dice,
ma puoi star certo che è felice!
Se vive nel prato o nel bosco
lascialo stare, vuol vivere libero e nascosto.
Gli animali abitano con noi il mondo,
molti però si stanno estinguendo.
Se dici di amarli veramente
rispetta la natura e il loro ambiente.

*Marta Cammà, 4ª D*

# *Il mio cane Cuore*

Il mio cane si chiama Cuore
che nella nostra famiglia porta tanto amore.
È la cosa più bella
è come una stella.
Porta molta compagnia
a casa mia.
Quando gioca con me
è il più divertente che c'è.
È l'amico della mia fantasia
ed è il cane più bello che ci sia.

*Clizia Covelli , 4ª C*

# *Il mio amico*

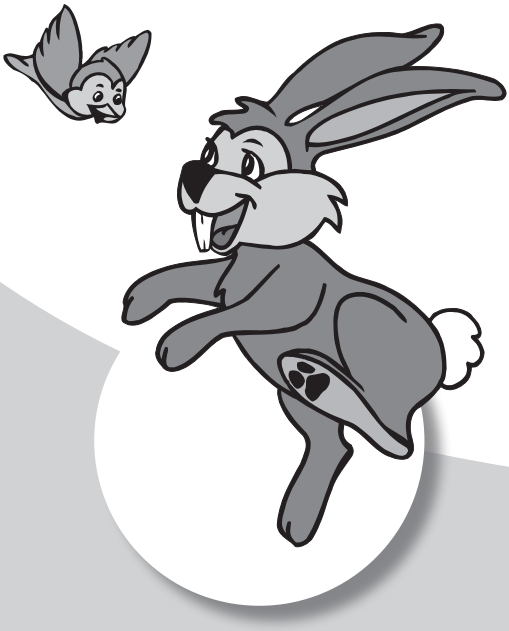
Il mio cane è birichino
e qualche volta fa un inchino.
Tra giochi e divertimenti
incontra cani prepotenti
che gli fan tanti dispetti
come fossero folletti.
Il mio cane salta e balla
come fosse una farfalla.
Gli piace stare in compagnia
provando tanta allegria.
Ma qualche volta quando si arrabbia
stringe i denti con tanta rabbia.
Senza di lui io non posso restar
perché per me è una vera star.

*Arianna Iampieri, 4ª D*

# *Gli animali*

Gli animali sono tanti
e non bisogna disprezzarli;
sono degli esseri speciali
che non bisogna abbandonare.
Ci danno allegria,
in perfetta compagnia.
Sono fedeli, innocenti
come i bambini intelligenti.
Se l'uomo fosse come loro,
il mondo varrebbe più dell'oro.

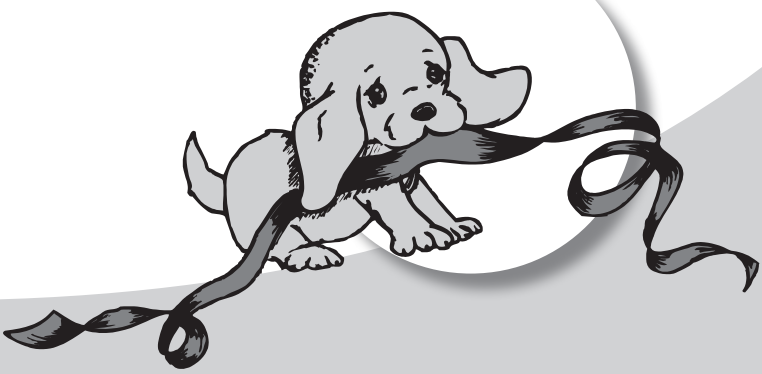
*Romolo Valeriani, 4ª C*



# *Scipy*

Dolce Scipy, dolce Scipy
come te non ci sono altri tipi.
Il tuo bellissimo musetto
ha la grazia di un angioletto,
il tuo piccolo nasino
sembra quello di uno splendido uccellino.
La tua coda che si muove
sembra quasi un tormentone!
Sei più dolce del buon miele
e poi arrivi da me in modo lieve.
Vorrei sempre il tuo amore
che arrivi nel mio cuore.
Tu per me sei speciale
molto carina e leale.

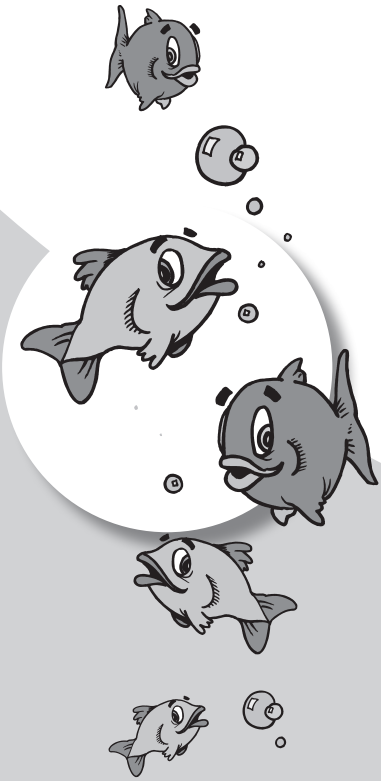
*Giulia Propato, 4ª D*



# *I pesci*

I pesci sono grandi e piccoli
guizzano nell'acqua come piccoli delfini.
Si nascondono dietro le alghe marine
e poi finiscono per salterellare
nella vaschetta di un piccolo acquario.

*Federica Zarulli, 4ª D*

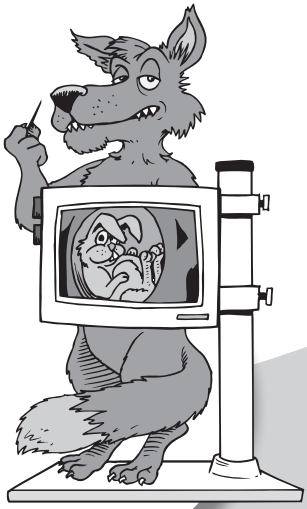


# *Il lupo*

Pelo irto in faccia scura
fan morire di paura!
Denti aguzzi in bocca grande
tutti se la danno a gambe!
Lunghi artigli in zampa grossa
ti riducono pelle e ossa!
Affamato, curvo e cupo:
hai capito com'è un lupo?

Lupo fulvo, lupo fosco,
lupo del fondo, del buio bosco.
Sfuma il vento, schianta il ramo:
senti la voce di questo richiamo?
Voglio che senta, voglio che veda,
senti nel vento la voce di preda?
Ovunque vada, dovunque sia,
segui la strada della voce mia.

*Ilaria Ceccolungo, 4ª C*



# *Il gatto*

Il gatto peloso
mai sente il caldo afoso,
è un gran coccolone
e giocherellone.
Se srotoli il gomitolino,
lo addenta come un bocconcino.
Se lo provi ad accarezzare
inizia a russare.

*Giulio Saccomandi, 4ª C*

# *Gli animali fanno parte di me*

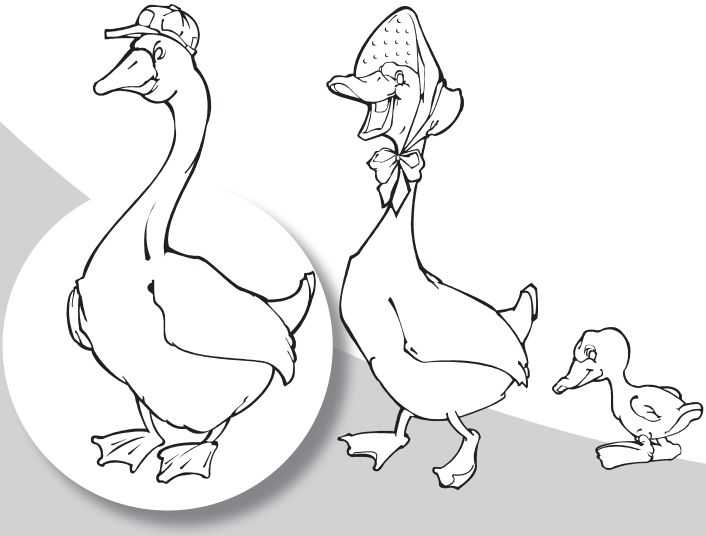
Gli animali non si devono maltrattare
ma si devono solo curare.
Io li adoro
perché mi fanno volar con le mie ali.
Riempiono di gioia il mio cuore
e l'amore che provo per loro
sboccia come un fiore.
Ce n'è uno in particolare
che quando lo vedo
gli occhi mi fa brillare:
il cavallo.

*Aurora Schiavoni, 4ª C*

# *Amici*

Gli animali sono degli amici speciali
che con te sono sempre leali.
Sono tutti diversi ma non lontani,
io li vedrò domani.
Nei parchi e in campagna,
in collina e in montagna,
loro corrono liberi
per scoprire il mondo
e tutti insieme fanno un gran girotondo.

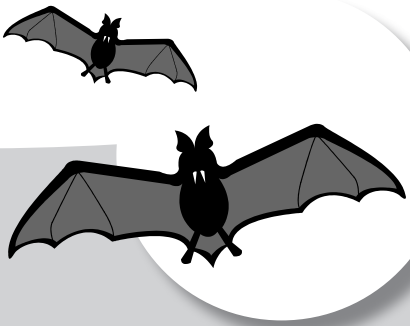
*Francesca Cipollini, 4ª C*



# *Gli animali*

Gli animali
sono tanti e speciali.
C'è un cagnolino
che è veramente carino.
Un gatto
che è un po' matto,
mangia topi a più non posso
e poi diventa tutto rosso.
C'è un canarino
assai birichino
che a tutti fa l'inchino.
Il pipistrello
che sembra un ombrello
nero, nero
dallo strano pensiero.
C'è il leone
che mangia tutto in un sol boccone.
Dagli animali, la vita
non è ben gradita,
ma se c'è l'uomo a spasso
tutto si risolve con un passo.

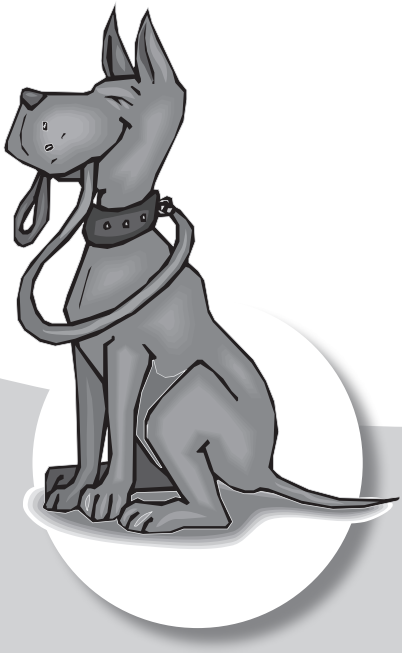
*Lorenza Leonzi, 4ª C*



# *La compagnia*

Se un amico se nè andato
un animale è in agguato,
quindi la compagnia non manca mai
e con lui ti divertirai!
Sono fedeli e affettuosi
e tanto amorosi,
teneri e speciali:
sono così gli animali!
Se lasci la casa incustodita,
la paura è smaltita.
Cane, gatto, qualunque animale tu vuoi
adottalo al più presto che puoi.
Non abbandonarlo se non lo vuoi più
ma donalo alla casa degli animali laggiù!

*Marianna Di Benedetto, 4ª C*



# *Un cane nella vita*

Un cane nella vita
la trasforma in una gita.
Se entra in casa tua
diventa anche la sua.
Non puoi sempre giocare
perché di lui ti devi occupare.
A lui fa piacere
il tuo sorriso vedere,
e tu il suo sorriso puoi osservare
se in fondo al suo cuore riesci a guardare.
Avere un cane è una fortuna:
vale più della luna.

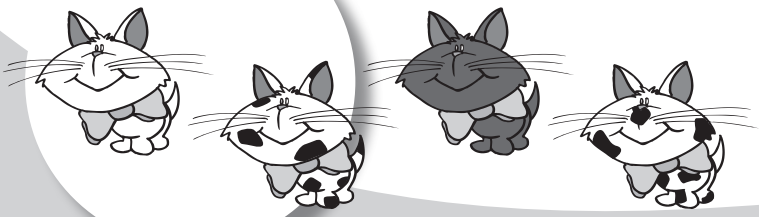
*Viola Pennisi, 4ª C*

# *Racconti*

# *I mici della nonna*

Mia nonna Maria ha una gattina di nome Chicca: purtroppo è una trovatella.
Da quando mia nonna ha tenuto con sé la micetta, le ha dato sempre molto affetto e molta compagnia.
Chicca è molto simpatica. Quando ha fame inizia a bussare contro i vetri finché non ottiene la sua ciotola.
Una mattina mia nonna uscì da casa ed andò nella serra per bagnare i fiori.
Appena entrata, si accorse che, in una cassettina vuota, Chicca aveva partorito una cucciolata.
Il gruppo era composto da quattro gattini: due pezzati, a macchie nere, proprio come Chicca; uno tutto rosso e uno tutto bianco con sfumature beige e occhi azzurri.
Dei quattro cuccioli, il mio preferito era quello con gli occhi azzurri.
Mi piaceva così tanto che gli avevo persino dato un nome: l'avevo chiamato Beige per il suo colore.
Ero così contenta della cucciolata che, con l'aiuto della nonna, ho confezionato un collarino per ciascuno all'uncinetto.
Li abbiamo sempre assisititi fino allo svezzamento, e, quando tornai per le vacanze estive, la nonna mi raccontò di averli regalati a famiglie che li desideravano.

*Martina Amprino, 4ª C*



# *Il mio animaletto domestico*

Una mattina calda e afosa di luglio, ero a dormire a casa di mia nonna, in vacanza perché i miei genitori lavoravano.
Quando mi svegliai, vidi sotto il mio letto, una coda di colore bianco.
Saltai giù pensando che fosse stata un'allucinazione, ma non era così!
Era un gattino che sembrava una palla di neve pelosa, con un occhio azzurro e uno verde.
Lo presi in braccio e, visto che non aveva un nome, decisi di chiamarlo Bianchino per il colore del pelo.
Ero felice di avere un animale con cui potermi sbizzarrire.
Quando lo prendevo in braccio mi faceva un po' male perché, avendo paura, con le unghiette mi graffiava.
Quel giorno stesso, io e mia madre, siamo andate a comprare tutto l'occorrente che serviva per accudirlo: lettiera, crocchette e prodotti per la pulizia.

Lo portammo a fare le vaccinazioni e, alla prima visita della veterinaria, un'amica di mia madre ci disse che era un maschio.
Bianchino aveva paura, come se captasse il pericolo dell'iniezione: ho capito che gli animali sono intelligenti e hanno le nostre stesse sensazioni.
La veterinaria ci confermò che Bianchino era sanissimo e che eravamo stati fortunati a trovare un micino così bello.
Da quel giorno è passato tanto tempo, ha quasi un anno e mezzo ed è diventato un po' meno giocherellone, ama più poltrire, possibilmente al calduccio dello scoppiettante caminetto.
Avere un animaletto in casa fa compagnia, ti dona affetto e scaccia via la malinconia, se poi è buffo come il mio Bianchino sicuramente è una gioia averlo vicino.

*Michela Cocchi, 4ª D*

# *Se fossi un animale…*

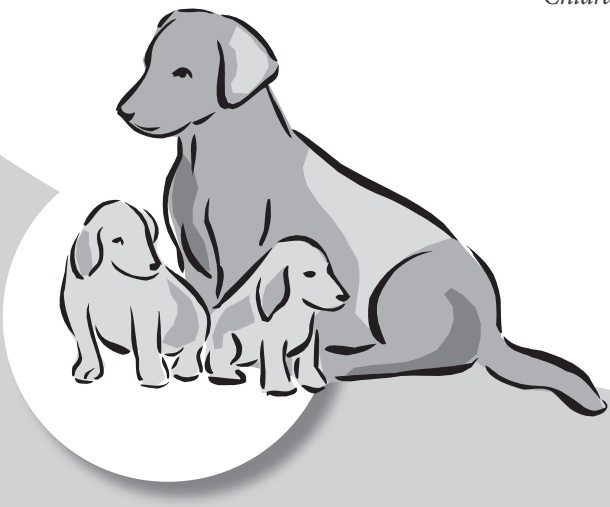
Se fossi un cane mi piacerebbe fare ogni giorno passeggiate con la mia padrona.
Vorrei essere un barboncino e avere un collare con i cuoricini.
Andrei alla ricerca di un altro cagnolino e avere una compagnia.
Salterei addosso alla mia padrona per la gioia.
Vorrei una padrona che mi coccolasse e quando andremmo a fare le passeggiate prenderei un fiorellino e glielo donerei.
La mattina vorrei andare insieme al bar per darmi un biscottino.
Vorrei che tutte le persone venissero verso di me per accarezzare il mio soffice pelo.
Desidererei vivere in una villa per avere un immenso spazio.
Il pomeriggio andrei a fare una passeggiata e vorrei che la mia padrona, di sera, mi facesse rientrare e sedere sopra al divano.
Insomma vorrei che la mia padrona mi trattasse come una regina!

*Aurora Schiavoni, 4ª C*

# *Io mi chiamo Zanna*

Io sono una cagnolina, mi chiamo Zanna e ho due figli: Billy e Zack, molto vivaci e più alti di me.
Io sono la più bassa.
Se dai loro da mangiare sono tuoi amici.
La mia padrona Chiara è molto brava ma i miei cuccioli non la vogliono come amica.
Così io vado da lei come sempre. Io sono una cagna molto brava e sono amata dagli amici di Chiara che mi vogliono tanto tanto bene.
Una delle mie amiche si chiama Laika, sembra un dalmata.
Ha partorito dieci cuccioli ma ne ha salvato uno solo, che il papà di Chiara ha chiamato Macchia.
Un giorno Macchia se ne andò e morì.
Per me Macchia era come una figlia.
E non riesco ad affezionarmi più a nessuno.

*Chiara Olivieri, 4ª D*



# *Una brutta disavventura*

Il mio cane si chiama Hunter ed è un pastore tedesco di tre anni che pesa quaranta chili.
È alto circa settanta centimetri, ha il pelo lungo e folto, nero sul muso e sulla schiena, marrone chiaro sulla pancia e sulle zampe.
Ha le orecchie dritte e appuntite e una grande coda a virgola, sempre alta.
Hunter fa parte della mia famiglia e ogni volta che ci spostiamo, lo portiamo con noi.
Quest'estate, mentre ci trovavamo a casa dei nonni in Friuli, è stato protagonista di una disavventura spaventosa.
Un pomeriggio sono andato con il papà e mia sorella a fare un giro in bicicletta in campagna.
Hunter si è messo a fare "il diavolo a quattro" perché voleva seguirci, allora il papà gli ha permesso di venire con noi.
Il cielo era sereno e faceva molto caldo, io mi divertivo a gareggiare con Micol sulle stradine sterrate; Hunter correva sul campo accanto, zigzagando a scatti, fulmineo e veloce.
Ad un certo punto abbiamo imboccato una stradina che costeggiava un torrente e Hunter, accaldato e assetato, ci si è immerso.
L'acqua non era alta e lui si godeva beato la frescura camminandoci dentro.
Dopo circa un centinaio di metri, la corrente è diventata molto forte, perché c'era

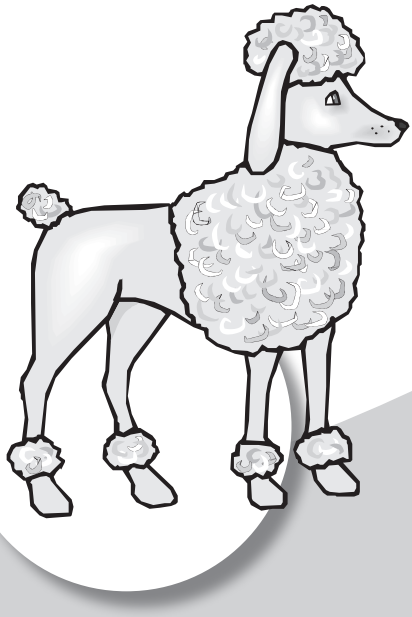
un sifone, che portava l'acqua in una conduttura sotterranea, che attraversava la ferrovia.
Hunter cercava di risalire l'argine, ma era troppo ripido e così ha iniziato a guaire disperato, opponendosi alla corrente che lo trascinava.
Il papà, senza pensarci un secondo, è sceso lungo l'argine, l'ha afferrato per il collare e, sollevandolo di peso, l'ha portato in salvo.
Il mio cagnolone spaventato si è scrollato l'acqua di dosso e io l'ho abbracciato teneramente.
Hunter è il mio "fratello peloso" e, se penso che ho rischiato di perderlo, mi vengono ancora i brividi.

*Davide Marcuola Bel, 4ª C*

# *Mi presento*

Ciao! Sono una cagnolina e mi chiamo Laika e sono una barboncina.
Ho sei mesi, il pelo crema e riccio, gli occhi azzurri, la coda molto lunga e le orecchie dritte.
Vivo con la mia padrona Alessia, che è molto simpatica.
Ho degli amici che si chiamano Luna, Mark, Stella e Nick.
I miei tempi li passo con Alessia, altre volte con i miei amici.
La mia cuccia è l'unico posto dove posso fare i miei riposini in pace.
Io sono molto triste quando la mia padrona esce con i suoi genitori.

*Alessia Ramirez, 4ª D*



# *Ciao sono Lilli*

Ciao, sono Lilli una gatta siamese dal pelo di un marroncino chiaro e folto, gli occhi verde smeraldo, la coda corta e arricciata perché mi è capitata sotto una macchina e il muso con una macchia nera.
Vivo in un appartamento di tre piani, abito al piano terra, dove c'è un giardino molto grande: a primavera le gemme si rompono e sono di un verde più verde dell'erba.
Spesso il mio padrone Giorgio, un ragazzo dai capelli ricci e castani, gli occhi di un verde bottiglia, mi lascia andare in strada per giocare con le mie amiche gatte: spesso mi chiamano "Lilli il vagabondo", perché prima di andare a vivere con il mio padrone ero randagio.
Ho anche un fidanzato Redbull, un gatto atletico e muscoloso.
Ci siamo incontrati vicino ad un asilo e da lì l'amore ha preso il sopravvento.
Ora ho tre anni e trascorro del tempo felicemente con Giorgio e tutti i miei amici gatti.

*Nicolò Flamminj, 4ª C*

# *Lilla*

Io sono una cagna e mi chiamo Lilla perché amo questo splendido colore, ho fegato da vendere e non ho paura di niente, catturo i gatti che proteggono i topi.
Ho gli occhi castani, orecchie color panna, pelo soffice, muso marrone e coda corta.
Il mio padrone è Leonardo, gli sono molto affezionata perché mi tratta come una principessa.
Sono molto vanitosa, mi guardo sempre allo specchio ed esclamo: "Però che tipetta!!"
Leonardo, spesso, mi lascia da sola ma, quando torna, mi porta sempre un regalo.
La cosa buffa è che, al suo ritorno, faccio mille piroette e capriole per la felicità.
Il mio angolo preferito è il giardino, sotto un fresco albero, dove posso fare quello che mi pare: gioco, mi riposo e mi riparo dal calore del sole estivo.
Sono sempre molto allegra, gentile e giocherellona, però spesso dormo troppo.

Mi piace correre sui prati fioriti e rincorrere le farfalle colorate.
Qualche volta sono triste allora, il mio padroncino, mi porta a passeggio.
Un giorno d'estate sono stata al mare.
Leonardo mi aveva messo il guinzaglio per non perdermi e, dato che ho molta furbizia, sono riuscita a liberarmi ed ho conosciuto Bobby, del quale mi sono innamorata.
Sono sensibile e un po' timida, quindi mi vergogno a parlarci e quando sono tornata a casa ero un po' triste ripensando a quel cane che mi aveva colpito: "Che sciocchina che sono stata!!"
Per tutto il giorno non facevo altro che annusare in terra con la speranza di ritrovare forse le tracce di Bobby.
Ma di lui non si seppero più notizie.

*Francesca Paoletti, 4ª D*

# *Incontro con un animale*

Un giorno, mentre stavo in montagna a passeggiare con le mie amiche ho visto una gattina.
Lei era piccola, aveva gli occhi grandi e verdi, aveva il naso e la bocca piccola, il suo pelo era morbido e tigrato.
Appena mi ha vista ha cominciato a girarmi intorno e miagolava in continuazione, sembrava che aveva bisogno di aiuto.
Così l'ho presa e l'ho portata con me a casa.
Era così affettuosa e tenera.
Lei adora giocare con me e con le mie amiche soprattutto quando vede rotolare una pallina per terra.
Quando le porto da mangiare o da bere mi segue o mi salta addosso perché è veramente felice.
Con il passare del tempo, "Tigretta" è diventata grande e quando la guardo negli occhi leggo tanta allegria.

*Lisa Cavallari, 4ª C*

# *Dialogo tra due animali*

Nella casa di una dolce nonnina di nome Marilù, vivevano un adorabile cane di nome Willy e un canarino di nome Cip.
Un giorno Marilù uscì a fare la spesa e Willy e Cip cominciarono a comunicare.
"Ciao piccolo Cip!" disse Willy.
"Ciao, che si dice in giro?" rispose il canarino.
"Beh, niente, posso solo dirti che tra poco avrò un appuntamento con Luna, una dolce cagnolina che vive qui vicino!"
"Oh! Sono molto felice per te!" affermò entusiasta Cip.
"Sai, devo confessarti una cosa" disse Willy un po' timido.
"Sì, dimmi tutto!"
"Beh, io devo dirti che sono un po' gelosa di te, perché tu sai volare ed anche a me piacerebbe tanto fluttuare nel cielo".
"Davvero?"
"Sì, mi piacerebbe tanto però so che è impossibile. Un cane che sa volare non esiste!"
"Ti assicuro che non è sempre bello essere un canarino!"
"Ma cosa dici? Tra l'altro sei sempre stato il preferito della nonna Marilù, non puoi dire questa sciocchezza!"

“Calmati, per favore, non ho voglia di litigare e poi lo sai che la nonna non vuole bene solo a me, vuole bene a entrambi”.
“E questo da cosa lo capisci?” rispose incuriosito Willy.
“Lo capisco dall’amore che ci dona, ed ora basta dire queste assurdità!”
“Ok!” disse il cagnolino senza trovare altre scuse.
“Ma anch’io devo confessarti una cosa…” affermò Cip diventando rosso come un pomodoro.
“Anch’io sono geloso di te perché puoi correre libero e spensierato mentre io devo rimanere rinchiuso in questa gabbia che pare una prigione”.
“Sì, ma…” pronunciò imbarazzato Willy.
“No, niente… non è giusto che tu puoi correre felice dove vuoi ammirando le meraviglie del mondo”.
“Sì, hai ragione, ma perché un giorno non fuggi e voli senza che la nonna se ne accorga?” domandò Willy.
“Per un motivo molto semplice, io voglio bene alla nonna e non posso darle dispiacere. Inoltre, i cani tornano sempre dai loro padroni mentre i canarini una volta liberi non torneranno mai più. Per questo motivo Marilù tiene la porticina della gabbia sempre chiusa. Non pensare che la vita di un canarino sia così bella e facile! A proposito, non avevi un appuntamento con Luna?”.
“Sì, è vero, grazie per avermelo ricordato, ma soprattutto grazie per avermi fatto capire quanto sono fortunato.
Ora ti saluto.”

“Ciao, mi raccomando divertiti” rispose Cip con un velo di tristezza negli occhi.
In quel momento tornò la nonnina che, inaspettatamente, aprì la gabbia, prese Cip e disse: “Piccolo mio, è ora che tu vivi libero perché capisco la solitudine che provi, quindi vola via!”.
Cip era confuso ma in un attimo volò via libero. Era trascorso poco tempo… Cip aveva trovato una compagna molto carina e a primavera la fece conoscere alla nonna e al suo amico Willy, che nel frattempo aveva incontrato Luna.
Tutti erano felici, anche se ogni tanto Luna guardava la gabbia vuota e ripensando a Cip un velo di tristezza cadeva sui suoi occhi.

*Sara Graziani, 4ª D*

# *Il leone e la gazzella allo zoo*

Allo zoo un leone aveva una fame tremenda perché non mangiava carne da trentadue giorni.
Di fianco al suo habitat c'era quello di una gazzella, il leone leccandosi i baffi si avvicinò alla ringhiera e disse: "Salve, vicino mi sembri in forma oggi! Potresti fare un salto sopra la ringhiera e venire qui a fare una gara?". La gazzella rispose: "Mm… non saprei e se tu mi mangiassi?".
Il leone fece una risata e disse: "Ma scherzi? Siamo vicini di habitat, come potrei mangiarti?".
La gazzella sempre un po' insicura accettò e con un balzo oltrepassò la ringhiera.
Il leone aveva in mente di fare una partenza lenta per poi dare il massimo per catturarla.
Appena partiti un commesso dello zoo mise una bistecca nell'habitat del leone e lui ipnotizzato cambiò rotta, attratto dalla bistecca.
Dopo che l'ebbe mangiata disse alla gazzella che si sentiva pesante per correre, ma le promise che la gara l'avrebbero fatta nuovamente, ma un altro giorno.
Così la gazzella non seppe mai quello che aveva rischiato.
E comunque questi animali dovrebbero stare liberi.

*Tommaso Parasiliti, 4ª D*

# *Batuffolo e Razzo*

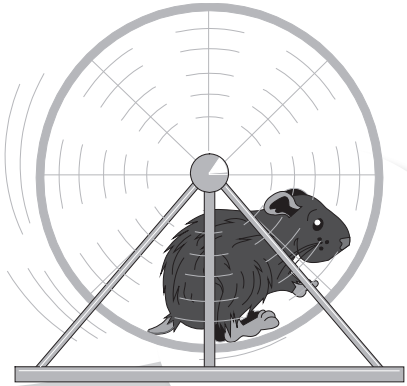
Ciao, io sono un cane che i miei padroni hanno chiamato Batuffolo perché assomiglio all'ovatta. E tu come ti chiami?
Io sono un gatto randagio. Il mio nome è Razzo
Come mai ti chiami Razzo?
Perché sono velocissimo, pronto a scappare dai pericoli.
Beato te che hai una vita avventurosa! Vieni Razzo, vieni a casa mia, ti devo far vedere una cosa.
Batuffolo, posso aprire gli occhi?
Sì, che meraviglia.
E questo è tutto tuo?
Quindi hai detto ai tuoi padroni di farmi restare qui?
Sì.
Da quel giorno le loro vite cambiarono.

*Federico Cordoni, 4ª D*

# *Dialogo tra Tom e Billy*

Tom e Billy vivono in una casa di campagna, insieme alla loro padroncina Heidi.
Tom è un gatto molto pigro, che ama mangiare.
Invece Billy è un criceto che gira sempre sulla sua ruota.
Billy: "Tom come stai?"
Tom: "Sono troppo grasso e non posso giocare!"
Billy: "Allora perché non vieni a fare palestra con me?"
Tom: "Come?"
Billy: "Procurati una ruota per correre, come la mia".
Il giorno dopo Tom tornò con la ruota.
Billy: "Tom hai portato la ruota?"
Tom: "Sì, l'ho portata."
Billy: "Allora facciamo palestra."
Tom: "Ok!"
Da quel giorno Tom divenne il miglior atleta del mondo animale.

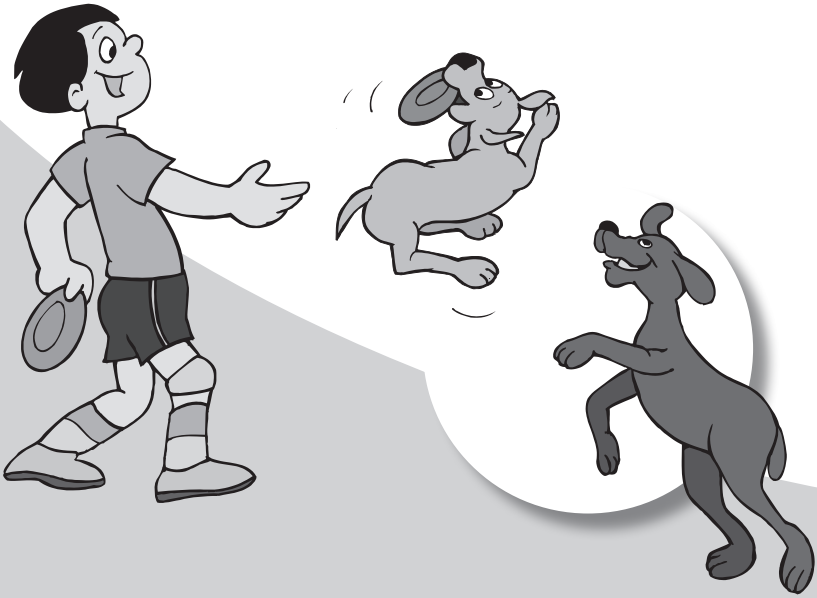
*Laura Cerboni, 4ª D*



# *I miei cani Scuby e Tommy*

Scuby è un cane un po' vivace, è molto bello, ma soprattutto è simpatico e gioca sempre con Tommy.
Ha il pelo lucido nero e marroncino, è un po' grosso, ma il suo muso è dolce.
Gli altri cani non gli si avvicinano perché lui abbaia.
Io mi diverto da morire a giocare con i miei cani Scuby e Tommy, perché stare insieme a loro mi trasmette tanta gioia ed allegria.
E spero che non gli succeda mai nulla.

*Francesco Di Carlo, 4ª D*



# *Vi presento il mio cane*

Il mio cane è molto bello, è un pastore tedesco, ha un pelo molto folto ed ha le orecchie a punta.
Vive in campagna, quando vado a trovarlo lui mi salta addosso e mi lecca la mano.
Lui mi vuole tanto bene e gioca con me, quando gli tiro la palla, lui fa un bel salto e me la riporta.

*Francesco Giarletta, 4ª D*

# *Il mio animale preferito…*

A me piacerebbe parlare di un cane a cui sono molto affezionata: Fulmine.
È un cane di statura media, ha il pelo marrone ed è un po' grassottello perché mangia tante crocchette.
È bravissimo, non abbaia quasi mai, non entra in casa ma dorme sullo zerbino.
È amichevole, perché da qualunque persona che entra in casa si fa fare le coccole.
Se arriva qualche estraneo non morde, abbaia soltanto per farci stare all'erta.
È un cane pulito perché i suoi bisognini li va a fare in campagna.
Alla fine del pasto il suo piatto è quasi sempre vuoto senza lasciare avanzi perché mangia tutto ciò che trova.
Io sono affezionata ai cani e anche a Fulmine pur essendo il cane del mio vicino.

*Alessandra De Camillis, 4ª D*

**Associazione Teramo Nostra**
Via Fedele Romani 1
64100 Teramo
www.teramonostra.it
teramonostra@yahoo.it

**Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"**
Campo Boario - 64100 Teramo
tel. +39 0861 3321
www.izs.it
sici@izs.it

Per qualsiasi informazione sulla partecipazione con un cortometraggio al "Premio speciale Istituto G. Caporale" e per richiedere il bando di gara, scrivere a:

**Premio internazionale della fotografia cinematografica "Gianni Di Venanzo"**

Segreteria del Premio c/o Teramo Nostra
Via Fedele Romani 1 - 64100 Teramo
www.premiogiannidivenanzo.jimdo.com
premiogiannidivenanzo@yahoo.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2013 da Mastergrafica srl, Teramo.